

RIFONDAZIONE COMUNISTA E COMUNISTI ITALIANI DEL BELGIO E DEL LUSSEMBURGO

insieme al 26° Festival des migrations, des cultures et de la citoyenneté: Lussemburgo, 14-15 marzo 2009

di Mario Gabrielli Cossellu, SEGRETARIO PRC – Belgio

Il Festival des migrations, des cultures et de la citoyenneté, giunto alla 26° edizione, è ormai un appuntamento classico e sempre molto partecipato, organizzato dal Comité de Liaison des Associations Étrangères (CLAE) del Lussemburgo come espressione della multiculturalità e multietnicità nel cuore dell'Europa. Con il titolo "Una comunità di destini" Anche quest'anno, centinaia di organizzazioni ed associazioni politiche, sociali e culturali, nazionali ed internazionali, si sono ritrovate nei padiglioni di LuxExpo, nell'area di Kirchberg, dove sono affluiti migliaia di visitatori attirati da un nutrito programma di spettacoli, conferenze, dibattiti, incontri letterari e di poesia, etc. (come eventi collaterali e strettamente collegati al Festival si svolgono anche il "Salone del libro e delle culture" e la "Festa della musica"). E naturalmente richiama tanta gente anche l'ampia e variata offerta di buon mangiare e buon bere!, con molta gastronomia da tutto il mondo e specialmente mediterranea – italiana, portoghese, greca, turca, nordafricana... – sempre con molto successo.

Anche la presenza italiana è molto forte e significativa, per l'importante presenza di connazionali in Lussemburgo – sia dell'emigrazione tradizionale per lavorare nelle zone minerarie e industriali intorno a Esch-sur-Alzette, sia della più recente espatriazione legata alle istituzioni comunitarie e ai nuovi settori produttivi e di servizi nazionali e internazionali. Ma anche per la posizione centrale e strategica del Lussemburgo, vicino a paesi come Francia, Germania e Belgio, e per il ben meritato prestigio del Festival, che richiama l'attenzione e le visite di tanta gente da fuori. E quindi, erano tantissimi gli stand italiani, come

quelli di associazioni culturali e regionali, e di organi di stampa nel Lussemburgo; e anche quelli di organizzazioni politiche e sociali, in generale più orientate a sinistra, dato che evidentemente sono quelle più attente e interessate ai fenomeni delle migrazioni e della multiculturalità.

Tra le organizzazioni politiche, non potevamo mancare noi della sinistra comunista e alternativa italiana: come già negli anni scorsi, anche quest'anno le compagne e i compagni del Lussemburgo, con l'appoggio di quelli del Belgio, sono stati presenti al Festival, con uno stand comune tra **Rifondazione Comunista** e **Comunisti Italiani**. Ubicati in una felice posizione ampia e centrale (e vicino ad un punto di ristoro italiano molto frequentato!), abbiamo issato le nostre bandiere di Partito e quelle comuni della Pace, della Sinistra Europea e del Che Guevara "Hasta la victoria siempre!" (al Che Guevara è intitolato il locale Circolo del PRC/SE) e abbiamo presentato e diffuso libri, giornali e materiali vari, magliette, gadgets, etc. Con questo abbiamo potuto incontrare e

parlare con un gran numero di visitatori, specialmente della numerosa comunità italiana del Lussemburgo e dei paesi vicini, e anche tanti altri di varie nazionalità ma comunque interessati a saperne di più delle vicende economiche e sociali dell'Italia e della sinistra comunista che si prepara, unita, alle prossime elezioni europee di giugno.

Insieme con i compagni del Lussemburgo, capeggiati dal membro del Com.It.Es. locale per il PRC/SE, *Maria Pia Natalino*, e dal responsabile locale del PdCI, *Ornelio Cancellieri*, sono stati presenti *Carlo Cartocci*, responsabile del Dipartimento Italiani nel Mondo; *Piero Carta*, già candidato nella circoscrizione Europa alle scorse elezioni politiche, dalla Vallonia; *Mario Gabrielli Cossellu*, segretario del Circolo di Bruxelles-Belgio e membro del Coordinamento Europeo del PRC/SE; più tanti altri che in un modo o nell'altro hanno validamente contribuito al lavoro di questi due intensi giorni a Lussemburgo. Da notare poi gli incontri fraterni e ricchi di possibilità di lavoro comune con le altre organizzazioni della

Per informazioni e contatti:

- **a Lussemburgo:**

- Circolo PRC/SE "Che Guevara" Lussemburgo:

- <http://it.geocities.com/cheguevaraprclux>

- Sezione PdCI Lussemburgo:

- <http://www.pdci-europa.org/sezioni/lu/index-lu.htm>

- **in Belgio:**

- Circolo PRC/SE "Enrico Berlinguer" Bruxelles:

- <http://www.rifondazione.be>

- Sezione PdCI Belgio:

- <http://www.pdci-europa.org/sezioni/be/index-be.htm>

Sinistra Europea presenti, come i compagni del Déi Lénk lussemburghese e di Izquierda Unida e il Partido Comunista spagnolo (PCE), così come con gli attivissimi compagni del Partido Comunista Lussemburghese (KPL); abbiamo anche scambiato qualche idea e impressione sulle ultime vicende italiane con dei rappresentanti del Partito Democratico, di Sinistra Democratica e del Partito Socialista, anch'essi presenti con degli stand al Festival. E poi con gli amici del giornale italiano in Lussemburgo "Pas-saparola", con l'Associazione "Liberà" in un incontro-dibattito per presentare i risultati dell'antimafia sociale, etc.

E così, questa presenza comune in Lussemburgo è stata sicuramente un successo in tutti i sensi, dando un bilancio positivo in termini di presenza e visibilità, di visite e di contatti, di diffusione e anche di vendite e ricavi: un altro bell'esempio insomma di lavoro comune "dal basso" tra le compagne e i compagni dei due partiti comunisti italiani in Europa, nella prospettiva di migliori risultati all'insegna dell'unità e della chiarezza di idee e di contenuti.

La presentazione del 26° Festival des migrations, des cultures et de la citoyenneté: "Une communauté de destins" (dalla pagina web del CLAE: www.clae.lu)

Dalla migrazione alla cittadinanza, dai diritti politici e sindacali ai diritti di tutti i cittadini del paese, il Festival delle migrazioni, delle culture e della cittadinanza, dopo quasi trent'anni, dà testimonianza della vita delle persone venute in emigrazione nel Granducato. Non essendo l'immigrazione un divenire, numerose associazioni di migranti si sono formate, e insieme ad altre, sensibili alla diversità delle culture e attente alla definizione di un'identità multiple, definiscono il Lussemburgo mondo o piuttosto il mondo del Lussemburgo. Da allora, una comunità di destini, eredità di tutte le migrazioni vecchie e nuove, prende forma in questo paese, e si iscrive nella nostra manifestazione: dalla sua creazione, il Festival parla della necessità di essere del Lussemburgo e della contingenza della relazione con il paese d'origine. Il Lussemburgo sarebbe



NELLE FOTO: una panoramica della posizione dello stand PRC-PdCI, e una foto di gruppo con Piero Carta, Mario Gabrielli Cossellu, Ornelio Cancellieri e Maria Pia Natalino.



multiculturale, plurale: ma quale paese, quale cultura non lo è? La singolarità del Festival non è più il mostrare la diversità o i colori del paese, cose evidenti oggi riconosciute da tutti; è l'identità che oggi ridiventa plurale, che è cambiante e costituita da una gioiosa mescolanza di riferimenti culturali senza un legame diretto e assoluto con una nazionalità, una terra d'origine, una terra d'accoglienza. La qualità del Festival è accogliere e lasciar sentire, tra i corridoi degli stand associativi, sullo scenario, nel salone del

libro e delle culture, nei punti di ristoro, il tessuto di una cultura comune che si sta formando in questo paese: l'insieme dei progetti e della programmazione del Festival mette in evidenza una rete di convivialità ereditata dalla memoria delle rivendicazioni e delle culture contadine e operaie dei paesi d'emigrazione. Rafforzando una convivialità antica che si sviluppa nelle nostre terre industriali e riflessive, creano una *lingua franca* di una nuova cultura lussemburghese. È a questo dialogo che vi invitiamo a partecipare.